

4 «Concerto raccontato» dalle sonate di Zipoli

Serata dedicata al musicista e missionario di origine pratese: il gesuita dei due mondi Domenico Zipoli. Il pianista Giovanni Nesi e il critico e musicologo Gregorio Moppi propongono un «Concerto raccontato» per pianoforte che attinge alle celebri «Sonate d'intavolatura per Cimbalo».

Auditorium CRisparmio Firenze
Via Folco Portinari
Stasera ore 21

5 «Noi per voi, davvero» Tutti in piazza Duomo

Noi per voi, davvero: ciliegie, corsi di cucina per grandi e piccini e un grande picnic ai piedi del Duomo con le specialità delle botteghe per una giornata di raccolta fondi per la ricerca contro le leucemie e i tumori infantili. 10 euro per la partecipazione Iscrizioni: eventi@mercatocentrale.it

Piazza del Duomo
davanti a Universo sport
Oggi dalle 10



Cinema Stensen
Viale Don Minzoni 25
Domani alle ore 21.15

6 L'amore e la famiglia oggi Trenta autori al cinema

«Oggi insieme domani anche» è il film partecipato, con trenta autori e un remix di linguaggi a cura di Antonietta De Lillo, per raccontare l'amore oggi, tra la famiglia tradizionale e le unioni civili. Sarà presente la regista De Lillo.

7 La Fondazione La Pira e la pace tra i popoli

La Fondazione La Pira presenta «La pace dei popoli, il Medio-Oriente, le religioni Abramitiche» che riguarda il volume «Ritornare a Israele, Giorgio La Pira, gli ebrei, la Terra Santa», in collaborazione tra la Fondazione La Pira e la Scuola Normale di Pisa.

Palazzo Strozzi
Piazza Strozzi 1
Venerdì ore 14,30



Elvis Costello

di GIOVANNI BALLERINI

A RIMETTERE a posto i ricordi e le canzoni attraverso un tour, uno o più show, è un utile, eventuale prologo a un'autobiografia che serve all'artista e ai suoi fan per fare il punto, per fissare quel momento e quel percorso nell'immaginario dei suoi appassionati. E, se il musicista è un headliner, nella storia del rock. Elvis Costello pare abbia fatto il contrario. Nel recente e indovinato libro autobiografico «Musica infedele & inchiostro simpatico», edito da pochi giorni, anche come e-book, da Baldini & Castoldi, il geniale storyteller inglese ha infatti brillantemente raccontato la sua carriera artistica, ma già nel suo manifestarsi, questa vibrante e sincera narrazione, ha fatto nascere in Elvis la voglia di un racconto parallelo in musica. È quella che ha dato luogo al Detour Solo Show, che venerdì alle 21 fa tappa al Teatro Verdi di Firenze (inizio alle 20,45, info 055.667566 - 212320 - 240397). Il live, come dicevamo, condivi-

de con gli spettatori, in maniera sagace, e coinvolgente un ampio spaccato della vita e della carriera di un protagonista che ha deciso di chiamarsi Elvis, come il re del rock and roll e Costello in omaggio alla nonna di origine italiana. Di sicuro, se Declan Mac Manus avesse scel-

L'EXCURSUS Il rocker londinese pesca dal baule dei ricordi una raccolta di grandi hit

to di fare a meno di quel simpatico nome d'arte (che ha il pregio di rimanere in mente), avrebbe imbucato più tardi le «Sliding Doors» di quella scena musicale che l'ha visto protagonista fin dagli anni '70, cioè ai tempi del pub rock e del punk, con un look che strizza l'occhio a Buddy Holly, con un ciuffo ribelle a contrasto con giacche anni Cinquanta, occhiali da intellettuale e una Fender

Jazzmaster a tracolla, sempre pronta a infiammare mood, ritmi e armonie talmente azzeccate da essere rivendicate tanto dalla new wave, quanto dalla scena alt e indie che va per la maggiore negli ultimi anni. Ma torniamo a questo Detour Show, che sta suscitando grandi entusiasmi in tutto il mondo e vede Elvis, sul palco in perfetta solitudine, imperlare per due ore con ironia, spunti e un bel ritmo la Costello Story. Un fiume di canzoni, aneddoti e, sullo sfondo filmati e foto. Il rocker londinese, classe 1954, lascia fiorire, attraverso una scaletta enciclopedica che pesca nel baule dei ricordi una raccolta di hit, che testimoniano la sua innata capacità di spaziare con determinazione e disinvoltura dal punk alla classica, dal crooning all'eleganza del pop jazz, senza scordare ballate che si tuffano nelle radici folk americane. Un excursus sul suo coinvolgente repertorio compiuto, come solo lui sa fare, con eleganza e grinta, ma ci sarà spazio anche per alcune cover dedicati ai suoi amici e miti, da Bob Dylan a Burt Bacharach, fino ai Pink Floyd.

A PALAZZO STROZZI

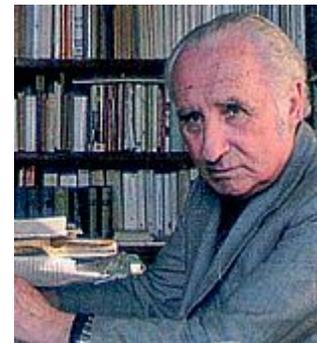
«Tetti del cielo» per Carlo Betocchi

Per il trentennale della morte di Carlo Betocchi (nella foto), viene presentato oggi alle 17 nella sala Ferri di Palazzo Strozzi, «Tetti del cielo», testo scenico di Marco Marchi con musiche di Giovanni Battista Viotti, voce recitante di Fabio Baronti, con i saluti di Antonia Ida Fontana e Gloria Manghetti.

di MARCO MARCHI*

A TRENT'ANNI dalla scomparsa del poeta, il «caso Betocchi» resta uno scandalo letterario del nostro tempo. Se Firenze non da oggi ha dedicato a Carlo Betocchi un centro studi e un premio che ogni anno si celebra, se a Firenze in perfetto orario sulla data anniversaria il 25 maggio si inaugurerà con una serata al Gabinetto Vieusseux una serie di manifestazioni in onore, altrove a un poeta tra i massimi che la letteratura italiana novecentesca abbia avuto si tende a negare il riconoscimento che gli spetta: un riconoscimento che dovrebbe risultare unanime e convinto per evidenza di fatti, sul quale dovrebbero parimenti convergere il giudizio dei critici e l'affezione di un ampio pubblico. Si continua al contrario a trovarci di fronte ad un poeta dimenticato o nel migliore dei casi sottovalutato e frainteso. Giocano contro Betocchi molti elementi: la sua toscana

un tempo vincente, il suo esibito ancorché discusso cristianesimo, la sua stessa, autorizzata e semplificata, immagine di poeta per dono, per grazia ricevuta, che al contrario abbina ai suoi innati talenti alte dosi di conquistata cultura. Tutto congiura a penalizzare un messaggio meraviglioso, trepidante e inquieto, quanto mai necessario in un mondo che sempre di più si dimentica, assieme alla poesia di Betocchi e alla poesia tout court, dell'uomo.



L'invito, per reagire, è quello a rileggere l'autore di «Realtà vince il sogno», «L'Estate di San Martino» e le «Poesie del Sabato», e a rileggerlo in Tutte le poesie edite ora da Garzanti secondo la felice immagine-sigla che di lui ci ha lasciato Andrea Zanzotto: «poeta dei tetti, delle tegole» e insieme «poeta del cielo».

* Docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea dell'Università di Firenze

MUSEI

- **BARGELLO**
(Via del Proconsolo 4 tel. 055.23.88.606). Orario: da lunedì a domenica 8,15-17,00. Chiuso 2°, 4° domenica e 1° e 3° lunedì del mese.
- **GALLERIA DELL'ACCADEMIA**
(via Ricasoli, 60 tel. 055.23.88.609). Orario 8,15-18,50. Lunedì chiusa.
- **GALLERIA DEGLI UFFIZI**
(Loggiato degli Uffizi, 6 tel. 055.23.885). Orario 8,15-18,50. Festivo 8,15-18,50. Lunedì chiuso.
- **MUSEO DI SAN MARCO**
(Piazza San Marco tel. 055.23.88.608). Orario: 8,15-13,50; sabato e festivi 8,15-19). Chiuso 1°, 3° e 5° domenica e 2° e 4° lunedì del mese.

- **MUSEO STIBBERT**
(via Stibbert tel. 055.475.520). Orario: lunedì, martedì e mercoledì 10-14, ven. sab. dom. 10-18. Chiuso giovedì.
- **MUSEO DEGLI ARGENTI - GIARDINO DI BOBOLI - GALLERIA DEL COSTUME**
(Palazzo Pitti tel. 055.23.88.710). Orario 8,15-16,30. Chiuso 2°, 4° domenica e 1°, 3° e 5° lunedì.
- **OPIFICIO DELLE PIETRE DURE**
(via Alfani tel. 055.218.709). Orario 8,15-14 dal lunedì al sabato; domeniche e festivi chiuso.
- **TESORO DI SAN LORENZO**
(Piazza San Lorenzo, 9). Orario lunedì-sabato 10-17 domeniche chiuso fino a marzo. Da marzo a ottobre 13,30-17,30.

- **MUSEO SALVATORE FERRAGAMO**
Piazza Santa Trinita 5r (tel. 055.3360455-6). Orario: aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18. Chiuso il martedì. 8,30-14.
- **MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE**
(Piazza SS. Annunziata 9b). Orario lunedì, sabato e domenica 8,30-14, Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 8,30-19.
- **MUSEO FONDAZIONE H.P. HORNE**
(via dei Benci, 6). Orario 9-13 escluso i festivi.
- **MUSEO STORIA NATURALE**
Antropologia (v. del Proconsolo 12), Geologia e paleontologia (v. La Pira 4), Mineralogia (v. La Pira 4), Orto Botanico (v. Micheli 3). Orario 9-13. Sabato 9-17. Merc. chiuso. La

- Specola (v. Romana 17). Orario 9,30-16,30. Lunedì chiuso (tel.: 055.23.46.760).
- **MUSEO MARINO MARINI**
(P.zza S. Pancrazio). Orario 10-17 feriali; 10-15 festivi, chiuso martedì.
- **MUSEO DI SANTA CROCE**
(piazza Santa Croce) Orario 9,30-17,30; festivi 13-17,30.
- **MUSEO GALILEO**
(Piazza dei Giudici 1). Orario: 9,30-18,00 Martedì: 9,30-13,00.
- **CAPPELLE MEDICEE**
(Piazza Madonna degli Aldobrandini tel.055.23.88.602). Orario 8,15-17; festivi 8,15-13,50. Chiuso 2°, 4° domenica e 1°, 3°, 5° lunedì del mese.